

di: *Salvatore Sebaste*  
Foto Bellini (Bernalda - MT)

# Noepoli



L'abitato sorse sul sito di un centro entrio-lucano dell'VIII-VII sec. a.C. Scavi archeologici nella zona sud-ovest del centro abitato hanno portato alla luce una necropoli con tombe entrie e lucane, i cui numerosi reperti sono ora conservati nel museo della Siritide di Policoro.

Il documento scritto più antico relativo a **Noia** è del 1133, durante la dominazione normanna, epoca in cui il feudo di Noia faceva parte della contea di

Chiaromonte, sotto il governo dei Sanseverino.

Delle condizioni feudali di Noia come dei suoi signori, all'infuori di Roberto il Guiscardo, si sa ben poco fino ai primi anni del XV secolo, quando divenne un centro feudale d'importanza strategica nella valle del Sarmento.

Il fondo fu staccato dalla contea di Chiaromonte nel 1404 e incorporato nel demanio regio, come premio per la mancata adesione di Noia (1400) alla rivolta dei feudatari contro la corona; e fu fortificato con opere difensive tra le quali il **Castello** (fig. 1).

Nel 1553 fu venduto al marchese Pignatelli. Con la signoria dei Pignatelli, che durò fino all'emanazione della legge eversiva della feudalità (1806), lo stato di Noia s'arricchì di altri quattro paesi: San Costantino, Casalnuovo, Terranova di Noia e San Giorgio. I Pignatelli non solo sfruttarono ed indebitarono il feudo, ma usarono con diligenza tutti i diritti legati alla feudalità, tra cui il potere

Fig. 1





dello **jus primae noctis**. Fu costruito il **Palazzo del piacere** del signorotto noiano, cioè il bordello, raro caso nella Basilicata del tempo. Ora l'edificio è di proprietà del Comune.

L'antica denominazione feudale di **Noia** derivante dal basso latino novium, cioè terra umida e grassa adatta al pascolo, fu sostituita in **Noepoli**, città nuova, forse per dimenticare il triste periodo feudale. Ciò accadde nel 1863, a seguito del regio decreto emanato da Vittorio Emanuele col quale si stabiliva che i comuni napoletani e siciliani potessero mutare nome.

L'impianto urbano presenta due realtà distinte. Nella parte alta è

ubicato l'**insediamento attorno al castello** fortificato, costituito da un tessuto edilizio compatto e lineare, con abitazioni massicce ed imponenti, mentre ai piedi del colle vi è il borgo detto **Casale**, formato da unità edilizie povere e di ridotte dimensioni, prive d'elementi architettonici ornamentali (fig. 2).

La maglia viaria del nucleo fortificato è costituita da un asse principale interno, che l'attraversa e da una strada perimetrale con due porte d'accesso.

In Piazza Marconi all'ingresso del Comune, ex castello, si nota un **portale** in pietra con eleganti decorazioni, opera di scarpellini locali del XVIII secolo.

Sempre in Piazza Marconi sulla facciata di una casa è incastonata (fig. 3) una



Fig. 3

**lastra tombale** in marmo del XV secolo, appartenuta al sarcofago di Jacopo Fortunato e nota agli abitanti del luogo come lo **Jacuvill**.

Ai piedi del guerriero una scritta erosa dalle intemperie potrebbe dire secondo Giuseppe Santulli: *“un certo Giacomo Ionata dedicò questo sarcofago in pietra al pio Giacomo Fortunato, compianto da tutti i cittadini noiani per la sua bontà e generosità”*.

Fig. 5

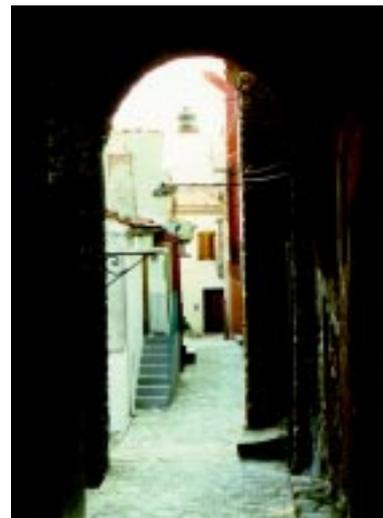


Fig. 2

Ubicato l'**insediamento attorno al castello** fortificato, costituito da un tessuto edilizio compatto e lineare, con abitazioni massicce ed imponenti, mentre ai piedi del colle vi è il borgo detto **Casale**, formato da unità edilizie povere e di ridotte dimensioni, prive d'elementi architettonici ornamentali (fig. 2).

La maglia viaria del nucleo fortificato è costituita da un asse principale interno, che l'attraversa e da una strada perimetrale con due porte d'accesso.

In Piazza Marconi all'ingresso del Comune, ex castello, si nota un **portale** in pietra con eleganti decorazioni, opera di scarpellini locali del XVIII secolo.

Sempre in Piazza Marconi sulla facciata di una casa è incastonata (fig. 3) una



Fig. 4

Ancora in Piazza Marconi, chiamata dai Noepolesi **Torretta** a ricordo della vecchia torre del castello, è ubicata la **Chiesa parrocchiale** (fig. 4), dedicata alla **Visitazione della Beata Vergine Maria**, rifatta nel XV secolo e restaurata nel 1953 dallo stato. Di stile romanico, con eccezione dei capitelli delle otto colonne della navata centrale che imitano lo stile greco - jonico, ha sul prospetto tre porte che corrispondono (fig. 5) alle tre navate interne. Il campani-



Fig. 6

le, con tre buone campane, ha una cupola ottagonale e un'altra piramidale. La chiesa conserva (fig. 6) due statue lignee di *S. Francesco* e di *S. Domenico* del XVII secolo, la statua lignea del XVIII secolo (fig. 7) della *Madonna Immacolata*. L'anonimo scultore in quest'opera s'esprime



Fig. 7

con personali sommarie emozioni: la figura della Madonna sembra vivente, in movimento, sospesa nell'aria; il tracciato che costruisce gli assi del corpo in un cilindro tutto curvilineo con un ritmo ondeggiante della gamba avanzata, della testa leggermente inclinata, delle mani e braccia sollevate sinuosamente piegate, trova la propria stabilità nel baricentro piuttosto basso. Scoppi di luce in corrispondenza delle pieghe che movimentano le vesti danno la sensibile, inquieta vibrazione della materia della scultura rococò.

Continuando la visita si possono ammirare in una nicchia l'affresco mal ridotto della *Madonna col Bambino* (sec. XVI-XVII) e un *Crocifisso* ligneo del XV secolo, la statua lignea del XVIII secolo della *Madonna di Costantinopoli* e la statua lignea di *S. Antonio col Bambino* del XVIII secolo, il **fonte battesimale** in pietra del XV secolo, il cui catino poggia su un capitello del XII secolo. Nella torre campanaria sono conservati interessanti **cinti** di forme creative popolari.

Passeggiando per i vicoli s'incontrano interessanti **forni** familiari (fig. 8), costruiti appesi alle pareti

Fig. 8

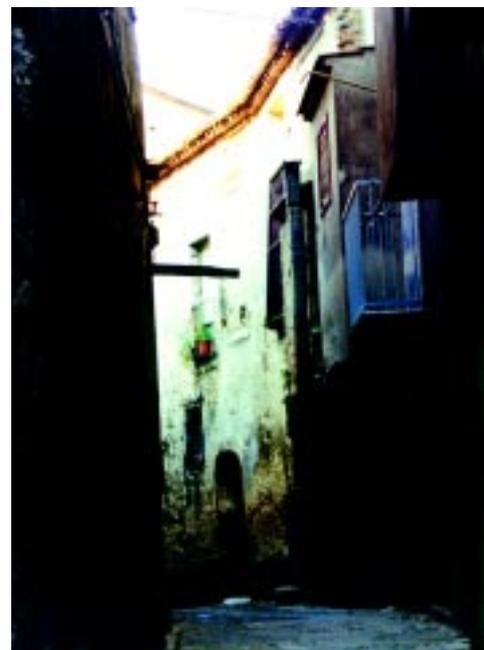


esterne che movimentano l'architettura indigena. Alcuni vicoli s'impongo-

Fig. 9

no per la semplicità delle forme geometriche (fig. 9) e proprio in virtù di questa sobrietà, il visitatore s'accosta con trasporto emotivo all'ambiente.

Particolari forme hanno i ferri battuti che testimoniano l'artigianato locale ormai scomparso.



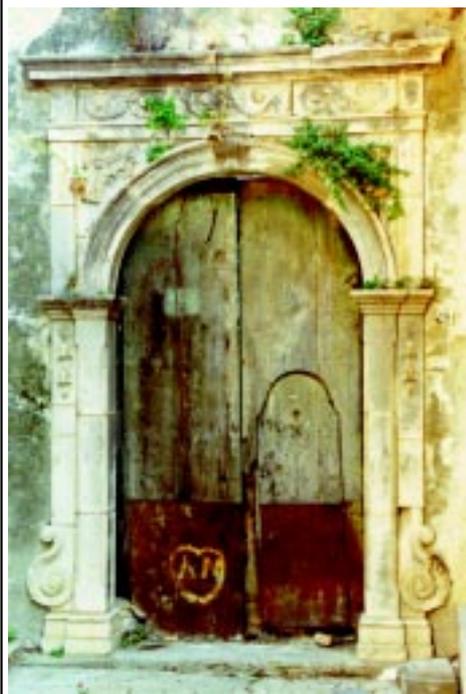


Fig. 10



Fig. 11 (part.)

In Via Antonio Rinaldi c'è il **Palazzo Rinaldi**, la casa nativa di Antonio Rinaldi, insigne giurista. Il portale del 1845 (fig. 10) è in pietra locale, con delicati elementi decorativi. Sullo stemma gentilizio sono raffigurati due uomini che reggono la bilancia e la spada, simboli della giustizia e la piccola colomba simboleggia la pace che il magistrato assicura ai cittadini.



Fig. 12

In Via Pagano si trova il **Palazzo De Cicco** del XV secolo, il **palazzo del piacere** con il bellissimo portale (fig. 11) in pietra e in Via Antonio Rinaldi il

Palazzo Signorile del XVII secolo.

Nel rione Casale, la

**Cappella Maria SS. del Rosario**, costruita nel XVI secolo, contiene la statua lignea (fig. 12) della *Madonna del Rosario* del XVII secolo e un *Crocifisso* ligneo (fig. 13) del XVI secolo.



Fig. 13



4 Fig. 14

Nei pressi del cimitero, fuori dell'abitato, sono visibili i resti (fig. 14) della **Cappella della Madonna di Costantinopoli**

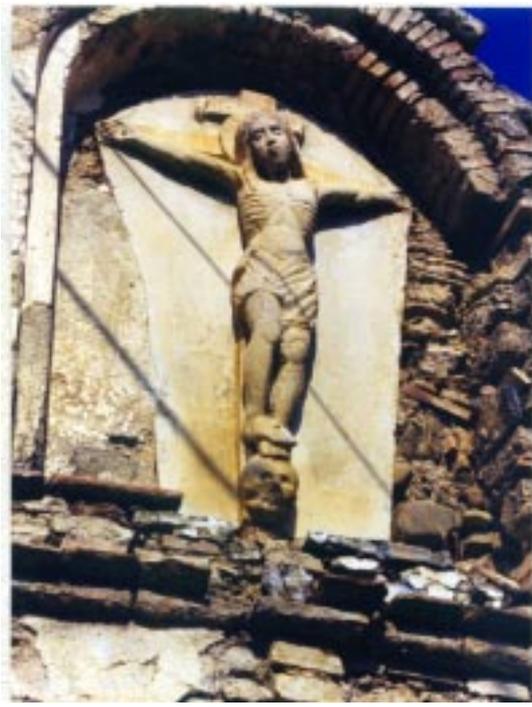


Fig. 15

con **cupola** e lanterna di stile orientale, forse del XV secolo. Costruita dai frati francescani ha subito varie trasformazioni nel tempo.

A pochi chilometri da Noepoli nell'antica masseria Vitelli, ora Panzardi, sulla parete esterna è incastonata **una nicchia di pietra e tufo** con un *Cristo* in pietra (fig. 15) del XV secolo. La nicchia poggia su una base di pietra a secco. La figura del Cristo è di chiara ascendenza classica, animata da vibrazioni espressive, accentuate da linee marcate. Sul viso del Cristo si legge un impetuoso rigore drammatico con una straordinaria varietà d'effetti.

#### BIBLIOGRAFIA

- Giuseppe Zito, *Contributo alla storia di Basilicata. Lo stato di Noia*, Potenza, Garramone Marchesiello, 1904.
- Giuseppe Santulli, *Noepoli*, Matera, BMG, 1985.
- Comunità Montana Val Sarmento, *Basilicata Parco Nazionale del Pollino*, Lecce, Nuovaemme.
- Santo Pasquale, *Conoscere la Basilicata. Noepoli. Storia, ambiente e folclore*.